

Provincia

provincia@arena.it

tel. 045.96.00.111

La difficile convivenza tra selvatici e umani

Lupi, incontri tra montagna e pianura Ecco le regole per una «giusta distanza»

• Una «brochure» della Regione con i consigli di base. Confortini, biologo: «Una vera gestione della specie è la sfida per il futuro»

PAOLO MOZZO



Ivano Confortini

Vicini, secondo alcuni anche troppo. Ma, perlomeno nelle intenzioni del lupo, con nessuna intenzione di attaccare briga con gli umani. Indispettiti però, questi ultimi, per i danni a greggi, armenti e polli e dunque sul piede di guerra con tanto di normattive in discussione a Bruxelles. Quanto al *Canis lupus*, il ricordo di piombo e tagliole è ancora ben radicato nei geni: gli ultimi progenitori furono eliminati tra il 1927 e il 1929 e fino al 1971 dare loro la caccia era cosa buona e legale, cuccioli inclusi. Uomo uguale pericolo, dice l'istinto, «male» da fuggire. Ma la fame è fame, quindi anche la terra dei «bipedi», benché scarsa di ripari, fa al bisogno, tra colline, campi coltivati, quartieri silenziosi nella notte e strade pericolose. Vederli è quasi quotidianità. Come chiarisce una «brochure» della Regione, realizzata in collaborazione con i Carabinieri Forestali. Per minimizzare la possibilità di scontro.

Regole

«Il lupo sta tornando naturalmente (è l'ufficialità: nessuno l'ha «portato», ndr) ad espandersi» con un aumento delle occasioni di interazione «con le persone, anche in contesti urbani». Da tale pre-

messa discendono le norme di comportamento: non abbandonare a casaccio rifiuti, attrattori di selvatici, cinghiali inclusi, né offrire volontariamente cibo e ricoverare al sicuro cani ed altri animali domestici, soprattutto durante la notte. Ed in contesti naturali tenere il cane, possibile preda (tra *Lupus* e *Domesticus* c'è lontana parentela ma non si sopportano, ndr) al guinzaglio, osservare eventualmente solo da lontano e in silenzio, non inseguire mai in auto solo per guadagnare un video o un'immagine da condividere. Pratica esecrabile quanto diffusa, che nulla ha a che vedere con la fotografia ed il documentarismo naturalistico, fatti di silenzio e rispettosa distanza. In caso di «faccia a faccia» ravvicinato, rarissimo ma possibile, non fuggire, arretrare lentamente parlando ad alta voce o provocando rumore.

Nel caso di comportamenti eccessivamente «confidenti» e ripetuti, ovvero troppa vicinanza agli umani senza apparente timore ed intensa frequentazione di zone abitate, l'unica mossa corretta è alertare i Carabinieri, al «112».

Cambiamenti

Nell'ultimo ventennio, in Lessinia, sul Baldo e lungo ormai quasi tutto l'arco alpino il lupo è tornato, prolifera e si espande. Fino alla pianura, territorio che in tempi lontani era anche il suo. Ma dove ora si trova in piena era dell'Antropocene, in cui l'uomo e le sue opere sono ovunque. «Comprensibile che vi sia qualche allarme, soprattutto alla luce del recente spostamento di esemplari o branchi verso le terre basse, luoghi aperti dove è più difficile l'avvistamento, quindi la comprensione del fenomeno», spiega Ivano Confortini, biologo della Regione. Un'opera di monitoraggio della specie sul territorio veneto è in fase di avvio. «La gestione sarà la sfida da affrontare. E non si significherà certo «abbattere tutto», perché in passato il lupo è stato oggetto di una vera eradicazione. I prelievi non possono essere esclusi a priori e probabilmente si renderanno necessari. Ma colpire un capobranco equivale a «spaccare» il nucleo sociale, replicandolo. Per questo motivo una solida base di dati è indispensabile per non fare danni peggiori, primo passo per mettere in atto una vera gestione della specie». Il declassamento europeo della protezione? «È in via di definizione. Bisognerà poi, al momento opportuno, vedere su chi di fatto ricadrà, tra competenze nazionali, regionali e locali». Ormai, noi e loro, i *Sapiens Sapiens* ed il *Lupus*, siamo tornati vicini, praticamente condomini.

Noi intelligentemente artificiali, loro con le antiche «zanne gialle». Una, pure litigiosa, convivenza sarebbe già un successo.

Come comportarsi in caso di incontro



IL LUPO STA TORNANDO NATURALMENTE AD ESPANDERSI, PORTANDO AD UN AUMENTO DELLE OCCASIONI DI INCONTRO CON LE PERSONE, ANCHE IN CONTESTI URBANI

SE VEDI UN LUPO CHE MANIFESTA COMPORTAMENTI CONFIDENTI INFORMA LE AUTORITÀ CHIAMANDO IL



IN CONTESTI URBANI

Un lupo che ha difficoltà a procurarsi il cibo in natura tende a frequentare i centri abitati quando impara ad associarli alla presenza di fonte alimentare «facile». Per questo, può perdere la sua naturale diffidenza nei confronti delle persone e può arrivare ad avvicinarsi a loro. Ecco poche norme di buona condotta che è bene seguire

• **Conserva correttamente i rifiuti**
Non abbandonare cibo o altri resti organici nei pressi dell'abitazione, per non attirare gli animali selvatici (tra cui il lupo)

• **Non offrire cibo al lupo**
E nemmeno agli altri animali selvatici, così da non insegnarli che «presenza di persone = cibo facile»

• **Proteggi i tuoi animali domestici**
Tieni il cane al sicuro durante la notte e, se in calore, è bene mantenerlo in casa anche durante il giorno

Non avvicinarti

Tieni le distanze dal lupo e non disturbare il suo comportamento naturale

• **Controlla i tuoi animali domestici**
Non far uscire il cane ed altri animali domestici senza supervisione e non permettergli di vagare nel territorio senza il tuo controllo

IN CONTESTI NATURALI

• **Tieni il cane al guinzaglio durante le passeggiate**
I cani liberi sono un disturbo per la fauna selvatica e possono diventare preda del lupo

• **Osserva a distanza**
Se avvisti dei lupi da lontano, mantieni le distanze ed osservali in silenzio, ma non disturbarli e non tentare di avvicinarsi

INCONTRO IN NATURA

Fai rumore

Se ti trovi faccia a faccia con un lupo, prova ad allontanarlo parlando ad alta voce, agitando le braccia, battendo le mani o facendo rumore in generale. Normalmente il lupo si allontana spontaneamente

INCONTRO IN AUTO

Se lo avvisti dall'auto

Non inseguire il lupo per scattare fotografie o registrare video. Ferma l'auto, accosta e lascia che l'animale attraversi in tranquillità



REGIONE DEL VENETO



FONTI: REGIONE DEL VENETO

WITH:LE

Gli ultimi avvistamenti

Coppia di predatori in giro tra Rivoli e Costermano

• Visti lungo la strada, a bordo vigneti tra le località Valdoneyghe e Gazzoli. Avvisate le guardie che seguono gli spostamenti

Due lupi tra Rivoli e Costermano. Lo fa sapere Sara Salvetti, 46 anni, di Gazzoli di Costermano: «Domenica sera, 12 gennaio, ero in auto con altre persone. Erano le 20 e stavamo rientrando da Valdoneyghe di Rivoli verso Gazzoli quando abbiamo notato due lupi che non sembravano affatto spaventati.



Lupi Avvistamento tra Valdoneyghe e Gazzoli

Erano in un vigneto sul ciglio della strada a soli cinque/sei metri dal punto in cui la nostra auto transitava. Ho registrato un video in cui si vedono i lupi correre attraverso il vigneto, attraversare la strada ed entrare in un altro vigneto, accanto ad una casa, sempre a Valdoneyghe. Poi si sono avvicinati alle prime case di Gazzoli e quindi sono spariti. Non abbiamo avuto paura ma abbiamo avvisato amici e persone incontrate per strada, in passeggiata col cane, consigliandogli di rientrare. Questa presenza ci pre-

occupa perché ci sono diverse persone che vanno a passeggio di sera, col cane o da sole. È il primo avvistamento a Gazzoli ma non il primo nel nostro paese: la sera prima, in località Maoni Bassi, a Costermano, era stata vista un'altra coppia di lupi. Abbiamo avvisato il sindaco che ha segnalato a chi di competenza». Il sindaco di Costermano, Stefano Passarini, dice: «Ho informato le forze dell'ordine competenti che monitorano lo spostamento di vari branchi. Ad oggi non c'è stato alcun problema. Si

raccomanda in ogni caso di fare attenzione agli animali domestici, specie ai cani, nelle uscite. I lupi percorrono tanti chilometri ogni notte: oltre che a Gazzoli, sono già stati visti ad Albarè, a Marcia-ga, a Castion e in comuni limitrofi». Giuliana Zocca, sindaco di Rivoli, precisa: «Non ho finora avuto segnalazioni di avvistamenti da noi, tuttavia so che transitano anche sul nostro territorio. Siamo in contatto con le autorità per indicare eventuali avvistamenti e/o problemi per la cittadinanza». **B.B.**